

Montichiari: il prof. Giuseppe Baronchelli ricorda...

Quando nel '66 venne costruito il primo villaggio "La Famiglia"

13

«Il primo villaggio 'La Famiglia' sorse a Montichiari nel 1966. Sindaco era allora il dott. Giuseppe Scalvini, il quale dovette superare non poche resistenze per il varo dell'iniziativa. Nel villaggio abita il sindaco di oggi, dott. Badilini». È il prof. Giuseppe Baronchelli a ricordare gli inizi della presenza a Montichiari della cooperativa di Padre Marcolini. Egli è da almeno un quarto di secolo un collaboratore e un sostenitore molto apprezzato delle attività della "Famiglia". Il suo impegno nel sociale è noto non soltanto nel paese in cui abita. «Vennero costruiti 80 alloggi che oggi costituiscono un bel villag-

gio. Ma fu all'inizio degli anni Settanta il varo del secondo villaggio: 200 alloggi». «L'area costò poco, mille lire al metro quadrato. Anche allora — aggiunge — non mancarono le polemiche». Il tempo ha dato ragione ai pionieri delle case in cooperativa secondo la formula studiata da Padre Marcolini e dai suoi collaboratori. Case economico-popolari che avessero però una superficie adeguata ad una famiglia con figli ed, inoltre, l'autorimessa, il giardinetto e l'orto. Quanto ai costi, si sa che erano studiati in modo il più possibile contenuti. Anche il mutuo per il pagamento dell'alloggio in

quindici-venti anni era sempre calcolato in modo da consentire la sua estinzione senza gravi difficoltà per i sottoscrittori. Oggi, le molte famiglie (oltre ventimila in provincia di Brescia ed in altre province d'Italia) che abitano gli alloggi Marcolini sono orgogliose delle scelte e dei sacrifici sostenuti. Lo stesso padre Marcolini — ricordano molti — diceva sempre di non poter regalare le case: e a pagarle sarebbero dovute essere le persone che, attraverso la cooperativa, le acquistavano. Di qui, il legittimo orgoglio di chi oggi le abita e ne è proprietario. «Ora, prosegue il prof. Baron-

Alcune delle belle abitazioni della Cooperativa "La Famiglia" a Montichiari.



chelli, anche un terzo lotto per 86 alloggi è ultimato nella stessa zona, a nord, nei pressi della "Goitese". Ricordo che l'assessore regionale del tempo all'urbanistica aveva premuto affinché venissero costruite tre-quattro torri condominiali del tipo di quelle a San Polo. Abbiamo opposto rifiuto, sapendo che le famiglie ambivano ad alloggi ben diversi. Abbiamo pazientato: ed ecco i nuovi alloggi nelle case che hanno una vera dimensione umana. Altre tredici case sono in costruzione a completamento di questo villaggio».

Ma l'impegno per il futuro anche prossimo resta molto vivo: sono infatti una quarantina le domande di alloggio presentate alla cooperativa "La Famiglia".

«Da gennaio di quest'anno — dice ancora Giuseppe Baronchelli — è stato approvato il nuovo Piano regolatore. A Borgosotto, la parte più vecchia dell'abitato monteclarese, è in atto da tempo un fenomeno di spopolamento. Il Comune ha acquisito il "Galeter" e l'area circostante. È prevista la costruzione di un centinaio di alloggi in questa zona. Cinquanta li vorremmo recuperare dai vecchi edifici esistenti secondo la legge Verga, gli altri dovrebbero essere case a schiera. Il Comune ha già deliberato di affidare la realizzazione alle cooperative».

«La zona è alle pendici del colle di San Pancrazio, soleggiata, e soprattutto dotata di tutti i servizi primari e secondari (ci sono, ad

esempio, sia le scuole, sia la parrocchia)».

«Siamo dunque impegnati come sempre, nel segno delle indicazioni di Padre Marcolini che voleva fondate le sue iniziative sui valori che tutelano realmente la famiglia». «È stata una personalità — conclude il prof. Baronchelli — veramente irripetibile, anche per la straordinaria capacità di persuasione e l'autorevolezza sempre dimostrate nell'affrontare e risolvere i problemi più complessi».

Il ricordo della sua presenza a Montichiari è ancora vivissimo non soltanto tra gli abitanti dei villaggi che ancora portano il suo nome.

a.f.

Una bella veduta da lontano del Villaggio "La Famiglia".

